

L'U.L.N. di tutta l'Italia e il nostro governo hanno riconosciuto la grande importanza della nostra attività, della nostra partecipazione alla guerra di liberazione nazionale, contro i nemici del popolo italiano.

Noi donne maggiori (cioè a 11 anni compiuti) abbiamo conquistato il diritto al voto, quel diritto che, avevano le donne delle nazioni nostre alleate. Per noi donne organizzate con la conquista di questo diritto sono aumentati i doveri. Siamo noi che dobbiamo unire e completare le organizzazioni di tutte le donne giovani ed anziane, perché possano esse partecipare con più slancio ed orgoglio alla guerra di liberazione nazionale, contro i peggiori nemici: i fascisti e gli invasori tedeschi.

Il nostro dovere di migliorare e vitalità di Gruppi Femminili intensificando con più audacia la nostra attività. Noi dobbiamo scrivere, leggere e far leggere insegnare per far capire l'importanza del nuovo diritto, e gli aumentati doveri di tutte le donne d'Italia, della nostra zona, e di ogni villaggio. Abbiamo dei figli che il fascismo con noi ha voluto gettare nella miseria, nella fame e nell'ignoranza. Noi donne spetta il compito il dovere di impedire che il fascismo possa continuare a distruggere le nostre famiglie. Siamo più aiutate a tutti i nostri partigiani ai nostri figli ai nostri fratelli e padri combattenti volontari per la guerra di liberazione della nostra patria. Organizziamo noi donne, l'aiuto e il soccorso alle famiglie che il fascismo ha rovinato, dobbiamo essere d'accordo per far scontare ai fascisti i sacrifici che ci hanno imposto a loro vantaggio e a nostro danno. Noi dobbiamo dare tutta la nostra forza tutta la nostra volontà ed intelligenza per riorganizzare gli asili. Con il diritto di votare abbiamo conquistato la possibilità di intervenire esponendo il nostro pensiero in tutti i problemi della nazione, della provincia del comune e della frazione. Ora abbiamo il dovere di partecipare a tutte le organizzazioni, associazioni politiche, economiche e sociali. Se a queste non vi partecipiamo ci renderemo indegne del nuovo diritto e di chiamarci libere cittadine, noi saremo giudicate ignoranti inadatte al nostro dovere di donne italiane. Noi dobbiamo partecipare all'U.L.N. come rappresentanti, le donne volontarie per la guerra di liberazione, e per la ricostruzione politica, economica, e sociale della nuova Italia. Tutti gli uomini i più volenterosi ed intelligenti, saranno sempre al nostro fianco per la difesa dei nostri diritti, e per insegnarci la pratica dei nostri doveri.

Se alcuni uomini desiderassero la partecipazione nostra alla vita politica e sociale italiana; non ci si deve fermare semplicemente alle lamentele ma mostrare decisione, e combattere l'ignoranza, i pregiudizi etnici, e le incomprensioni che si mostrano nei riguardi dei nostri diritti di donne italiane. Dall'Unione organizzata di tutte le donne operaie, contadine, impiegate, e professioniste, dalla nostra attività e serietà, deriverà quel prestigio e comprensione che fin'ora non abbiamo avute. La buona via ci è stata insegnata ed è nostro il dovere di mostrarla a tutte le donne e tutti gli uomini giovani ed anziani. Noi donne con gli uomini dobbiamo e vogliamo vivere combattere lavorare, per giungere alla liberazione del nostro paese alla organizzazione di esso alla democrazia progressiva.

A NOSTRA ORGANIZZAZIONE

- 1) Per formare il gruppo in ogni villaggio o borgo della frazione tutte le iscritte riunite si eleggono la dirigente capo Gruppo.
- 2) Tutte le iscritte della frazione riunite si eleggono un Comitato dirigente, tutti i Gruppi (un Comitato di Settore) e si nominano una responsabile del Comitato o segretaria. Il Comitato potrà essere composto di tre o cinque elementi, ciò dipenderà dal numero delle convenenti iscritte, e dal numero dei Gruppi.

1) Il Comitato deve interessarsi al funzionamento organizzativo dei Gruppi dirigenti, promuovere la propaganda, distribuire la stampa farla leggere, e controllare, interessare le iscritte e promuovere l'assistenza ai bisognosi, organizzare staffette ed informatrici per i partigiani, sorvegliare il funzionamento della scuola. Il Comitato sia frazionale, che del Settore deve esclusivamente conoscere tutta l'attività inerente ai Gruppi Femminili, ma interessarsi che ogni organizzata compia il proprio compito, istruendo le prime, animandole poi continuamente.

4) I Comitati frazionali, devono essere diretti da un Comitato superiore il quale comprende tutte le iscritte tutti i Gruppi e Comitati di frazione.

Questo Comitato potrà comprendere un territorio corrispondente al Comune o più comuni.

5) Il Comitato di Settore o Comunale dirige tutta l'attività dei Comitati di frazione, deve visitarli almeno una volta alla settimana. Il Comitato di Settore deve nominare una componente per rappresentare le donne nei Comitati di liberazione nazionale. Quando si riunisce il Consiglio il Comitato femminile può mandare una sua incaricata per assistere a tale riunione, per informare il Comitato e i Comitati di frazione tutte le iscritte del Comune. Il Comitato deve promuovere l'interessamento di tutte le donne a tutta la vita delle organizzazioni popolari, Consigli, Sindacati.

Il Comitato femminile deve interessarsi in particolare del fronte Naz. della gioventù perché a questa organizzazione vi fanno parte anche le giovani di età inferiore ai ventunanni.

6) Questa organizzazione si interessa di tutti i problemi della gioventù, dei suoi bisogni morali, culturali, e ricreativi. Le giovani devono dare la loro parte di attività in questa grande organizzazione della gioventù italiana.

7) Il Comitato di Zona o Provinciale deve dirigere tutti i Comitati di Settore ed è composto di cinque o sette membri, elegge nella propria riunione una Dirigente del Comitato stesso, tutte le componenti riunite si dividono

i compiti corrispondenti alle attività e ai settori della zona, i quali devono essere ispezionati diretti e controllati. Una componente del Comitato ha il compito di mantenersi in contatto con il Comitato Provinciale (Unione delle donne italiane). Un'altra componente deve essere incaricata di rappresentare tutte le donne della zona nel Comitato di liberazione Nazionale della stessa zona.

8) Appartiene al comitato femminile di zona il compito di creare l'organizzazione femminile in quei comuni dove non esiste ancora e di migliorare quelle già create, di darle quell'indirizzo politico corrispondente alla politica del Comitato di L.L. e del Governo di liberazione.

9) L'Organizzazione Unione delle Donne Italiane.

È un'organizzazione alla quale possono aderire tutte le donne, non importa a quale partito appartengono, quale religione abbiano. Tutte hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri e riceveranno compiti da eseguire secondo le loro capacità e possibilità.

10) Tutte le iscritte pagano una piccola quota per sussidiare le loro attività, e per pagare la spesa della stampa che il Comitato diffonde per tutte.

11) L'organizzazione femminile è un'organizzazione politica poiché si propone